

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea e spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

### QUESTIONI CITTADINE GRAVI

Le ultime reclute arrivate nella nostra città hanno portato con se alcuni casi di morbillo.

Ora siccome questa malattia contagiosa non può essere curata in quartiere per il pericolo che presenta di diffusione fra gli altri soldati, nè all'Ospedale il cui regolamento ne vieta l'accettazione, l'autorità militare ha fatto domanda di un locale di isolamento al Municipio. E questo ha generosamente aperti alcuni antri indecenti del vecchio castello, dove non v'ha neanche un camino per riscaldare l'ambiente e manca... tutto quello che può essere, non diremo di conforto, ma di stretto bisogno per un malato. Solite cose che ci fanno torto!

Siamo giunti oramai ad uno stato di fatto che non può durare; è troppa vergogna per la nostra cittadinanza! In tema di igiene troppe brutte cose ha già registrata la cronaca cittadina nostra per il passato: è mestieri non ne abbia più per l'avvenire.

È stato un grave errore quello di stanziare una somma ripartita in dieci anni per il locale d'isolamento per le malattie infettive: riconosciamolo; e siamo indulgenti per i nostri padri coscritti... che ignoravano la legge: *Salus populi suprema lex esto!*

Il locale d'isolamento non può essere procrastinato di dieci o dodici anni ancora: deve essere fatto subito e pagato magari ratealmente se le finanze del Comune non permettono di meglio. Domani — Dio ce ne tenga lontani — avremo un'altra epidemia di vaiuolo o di difterite o di morbillo... E dovremo di nuovo lasciare invadere la città da questi contagi perchè le rate non sono ancora scadute per l'effettuazione di un progetto così d'urgenza per la città?

Ma non sanno i padri coscritti, non sa l'autorità tutoria, che moralmente e forse anche pecuniariamente sono essi responsabili delle gravi iatture che possono colpire la cittadinanza per l'indolenza nel fare quanto è assolutamente necessario perchè le malattie contagiose siano al più presto circoscritte e soffocate?

La casa d'isolamento è la prima, la più urgente cosa che abbisogna a noi; la si faccia subito in modo ed in sito conveniente e si badi bene che agli occhi di tutti gli intelligenti noi si passerebbe per senza cervello facendo una questione di borsa là dove se non oggi, domani può esservi una questione di vita o di morte per una parte della cittadinanza. Ogni ragionamento diverso in questo tema è assurdo.

Un'altra questione importante che è sorta di questi giorni sul tappeto è la seguente:

I soldati sono ricoverati o bene o male nelle sale del castello: ma chi li cura? Il medico militare no, perchè li ha consegnati all'autorità comunale. L'ufficiale sanitario no, perchè egli non ha altro obbligo fuori di quello di sorvegliare l'igiene pubblica e non è del resto soggetto all'autorità comunale. Il medico condotto municipale neppure perchè non ha altro obbligo che

la cura dei poveri fuori mura: e neppure lo deve fare il medico dell'ospedale che ha solo l'obbligo di curare i poveri della città...

Ecco dunque risaltare luminoso il bisogno d'un accordo fra Comune ed Ospedale onde questo Ente possa assumere per mezzo dei suoi dipendenti la condotta interna municipale completando l'azione che già, con grande beneficio dell'erario comunale, va esercitando verso gli indigenti dell'interno della città.

Queste questioni meritano di essere trattate con una certa urgenza. Ad esse poi se ne collegano delle altre... di cui parleremo in seguito.

V. R.

### BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Domenica, 22 corrente, alle ore 15, in una sala del Casino Sociale, gentilmente concessa, ebbe luogo l'adunanza generale ordinaria dei soci della Biblioteca Circolante. Presiedeva l'egregio cav. uff. Pietro Caffarelli, il quale con accorte parole dava all'assemblea un rendiconto minuto morale e finanziario della gestione 1904 testè chiusa. Lamentò l'inconveniente della non restituzione di alcuni preziosi volumi; fatto deplorabile che si spera non avverrà più per l'avvenire grazie alla diligenza del nuovo custode ed alla sorveglianza dei volenterosi membri della Direzione. Parlò poi di vari fatti interni della Biblioteca, ringraziando il Comune per il concorso accordato e lamentando il mancato concorso della Provincia per l'anno 1904. Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali riuscendo confermati tutti gli scaduti. Ed infine si diede incarico ad un comitato speciale di fare una scelta di libri nuovi da acquistarsi per un valore di lire 200 dai librai della città previo accordo per uno sconto equo e migliore del passato e tenuto calcolo delle proposte che si faranno dai soci nell'apposito registro.

La seduta venne quindi sciolta. Diamo qui appresso la situazione di cassa presentato dall'egregio tesoriere sig. G. Baratta.

#### Stato della Biblioteca Circolante a tutto Dicembre 1904

ATTIVO	
Avanzo 1903	L. 100
Quote esatte da L. 7 N. 10	» 70
» » da L. 5 N. 54	» 270
» » da L. 3 N. 10	» 30
» » operai da L. 2 N. 34	» 68
» » da L. 1 N. 20	» 20
Sussidio del Comune	» 50
	L. 608

PASSIVO	
Pagato Mandati sigg. Righetti e Levi	L. 209
» » Fattorino Berta	» 165
» » Ivaldi	» 30
Da pagare Mandato sig. Dina	» 50
	L. 454

RIEPILOGO	
Attivo	L. 608
Passivo	» 454
Avanzo	L. 154
Il Tesoriere	
G. BARATTA	

### Legge Acquese contro la Tubercolosi

Domenica si riunì in una sala del Casino il Consiglio dei 15 cittadini eletti dall'Assemblea della Lega per procedere alla Costituzione delle varie Sezioni.

L'egregio cav. Garbarino, aperse la seduta, cedendo la parola al signor Belom Ottolenghi, che egli dichiarò essere stato l'anima di questa nobile iniziativa pietosa. E il sig. Belom, con operato pratico, passò ad indicare gli scopi e i metodi da seguire dal Consiglio. Egli annunciò che S. E. Saracco gli disse di tenere a nostra disposizione un capitale (credo siano 14.000. lire) ma che non lo erogherà, se non si faranno le cose seriamente; e che conchiuse con lui, raccomandando di non far fiasco. Che perciò è necessario consolidare la Lega, aumentare i soci, che ora sono 454, fino a 2000: e che nel frattempo, per un paio d'anni, non si deve toccare il capitale sottoscritto, che è di circa L. 4000, aumentandolo sino a una cifra che permetta un'opera utile.

Questo sistema che ricorda un po' troppo la lesina antica che S. E. Saracco usò quando si trattò di rabberciare alla meglio lo stivale dell'Italia, reggendo il Dicastero del Tesoro, non garbò a tutti. L'avv. Ottolenghi, in nome di un gruppo dissidente, oppose, che di fronte alle deficienze di questo servizio in Acqui, è necessario che la Lega provveda subito una macchina per disinfezioni, e dia immediata prova della sua attività, se deve scuotere lo scetticismo della città e conquistare le sue simpatie.

Il dott. Ubertis, che fu il primo apostolo di questa agitazione, spiegò che gli scopi della Lega sono molteplici: che soprattutto, a suo tempo, dovranno svolgersi in beneficenze individuali ai malati, per miglioramento di vitto, ecc., ma che subito, anche senza spesa, si potrà esercitare efficace controllo sui medici e sul Comune perchè si conformino alle leggi. E che perciò intanto è necessario che il Consiglio proceda a costituire le Sezioni. Al che si procede, come appare dallo specchietto che segue, e che preghiamo i signori Soci ed i lettori di tener presente, perchè possano rivolgersi ai vari componenti delle Sezioni per ogni pratica relativa.

#### Consiglio Direttivo della Lega Acquese contro la Tubercolosi — Adunanza 22 gennaio 1905:

**Sezione Profilassi antituberculare**  
 Vice Presidente: DeBenedetti dott. Achille.  
 Consiglieri: DeAlessandris dott. Riccardo, Ferreri prof. Bartolomeo, Giardini avv. Attilio, Sgorlo ing. cav. Paolo.

**Sezione propaganda**  
 Vice Presidente: Ubertis dott. Francesco.  
 Consiglieri: Accusani avv. cav. Fabrizio, Guglieri cav. avv. Giuseppe, Ferraris can. teol. Giovanni, Ottolenghi avv. Raffaele.

**Sezione Beneficenza**  
 Vice Presidente: Ottolenghi Belom.  
 Consiglieri: Caffarelli cav. uff. Pietro, Depetris not. cav. Luigi, Mignone cav. Giacinto, Pastorino cav. Pietro.  
 Segretario amministrativo: Magnani avv. Francesco.  
 Segretario tecnico: Schiavina ing. Giuseppe.  
 Tesoriere: Iona Jair.

N. dei Soci della Lega 454.  
 Risultato della sottoscrizione per obbligazioni ad oggidì L. 4009,25.

### SOTTOSCRIZIONE per la Lega contro la Tubercolosi

Sesta lista.	
Massa Romana ved. Ghiglia	L. 7,—
Accusani avv. cav. Fabrizio	» 15,—
Pastorino cav. Pietro	» 15,—
Vitale Cesare di Angelo, Alessandria	» 25,—
Gio. A. Rossello	» 2,—
On. Maggiorino Ferraris	» 50,—
Baratta Giov., negoziante	» 10,—
Importo lista precedente	» 3885,25
<b>Totale</b>	<b>L. 4009,25</b>

### A proposito della Lega contro la Tubercolosi e di altre cose

Egregio Signor Direttore,  
 Ricorro alla sua nota cortesia, perchè Ella voglia accogliere queste mie osservazioni.

Nell'adunanza di Domenica della Commissione eletta dai soci dalla Lega Antituberculare, io feci rilevare vari fatti dimostranti che il servizio di tutela della pubblica salute, quale la Legge impone alle Amministrazioni comunali, è condotto in modo negligente in Acqui.

Fu facile l'obiezione, che si tratta nei casi da me denunciati, di fatti isolati. Io, per regola, non credo mai ai fatti isolati, che sono comoda scusa. Perchè è troppo chiaro che quello che succede nel raggio della mia visuale, si deve ripetere con poca variante altrove, se le circostanze durano uguali...

Ma, neanche a farlo apposta, ero appena sulla porta del Casino uscendo dall'adunanza, che, avendo incontrato l'egregio signor Rivotti-Battaglia, egli mi riferì un fatto anche più grave. In regione Cassone, presso Cavatore, pochi anni sono una famiglia di mezzadri ebbe uno dei suoi figliuoli colpito dalla tubercolosi.

Tre famiglie si succedettero nella cascina, e tutte furono colpite dal morbo, e ne ebbero dei morti. Tanto, che nella casa maledetta niuno voleva più abitare.

Quando, nell'adunanza, io esposevo i casi tragici che si svolsero dinanzi ai miei occhi, presso casa mia, di infezioni tubercolotiche ripetutesi per mancate disinfezioni, l'egregio avv. Giardini più di ogni altro si abbandonò a vivaci scatti dalla tribolata sua sedia e a forti proteste, scoverando con reiterate mani ripiegate sul petto, la sua responsabilità da quella dei colleghi, e anche (mi parve di udire) scaricandola su qualche assente.

A parte che, non avendo io fatto nomi, queste distinzioni apparivano meno opportune, essendo corretto di partecipare alle responsabilità collettive, - troppo chiaro essendo che in una Amministrazione chi non voglia il peso di quelle deve dimettersi - devo poi rilevare, che nelle spiegazioni ulteriori, l'egregio assessore tentò difendersi, dicendo che nei casi che gli furono